



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE
Attualità - Storia - Politica - Sport

Anno IV - Una copia Euro 0,20
N. 14 - dal 20 al 26 Aprile 2009

LESIONI SUI MURI DELLA SCUOLA MATERNA DI PIAZZA GARIBALDI

Nelle scuole il datore di lavoro è il dirigente scolastico ed ha gli stessi obblighi del datore di lavoro di una fabbrica. Tali obblighi, oltre ad essere rivolti a beneficio dei lavoratori, sono anche rivolti all'utenza della scuola. Gli edifici scolastici, però, per la maggior parte sono di proprietà degli Enti Locali (Province e Comuni) e, così come risulta da un'indagine effettuata dall'ISPESL, sono in pessimo stato di conservazione e con molti rischi presenti. Fatta questa breve introduzione di carattere generale veniamo al fatto che interessa una struttura scolastica della nostra Città. Questa settimana la nostra attenzione cade sulla Scuola Materna di piazza Garibaldi, sede storica dell'asilo comunale, che recentemente è stata ristrutturata. Sui muri portanti dell'edificio sono apparse delle lesioni che sin dal 2008 sono state segnalate al comune di Acquaviva delle Fonti proprietario dell'edificio (Sindaco e Ufficio Tecnico). Pare che fino ad oggi non siano state eseguite perizie di rilievo. Anche la scuola materna di via Coccioli sembrerebbe interessata da lesioni già segnalate all'Ufficio Tecnico Comunale. Non appena ci giungeranno informazioni tecniche dagli uffici competenti vi aggiorneremo mentre per il momento non ci resta che guardare le foto mostranti le lesioni e sperare che gli organi competenti si attivino al più presto sottoscrivendo le opportune relazioni tecniche che, in questi casi, devono avere carattere di urgenza e quindi essere scritte in pochi giorni e non mesi!

Luigi Maiulli - Direttore Responsabile



HOSTARIA
La tana di Coriolano
Sapori tipici e non...

Via G. Squicciarini, 8 - Centro Storico
ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
Tel. 080 758661 - latanadicoriolano@gmail.com
LOCALE CLIMATIZZATO

Dalla pubblicazione **A CHI "APPARTIENI"?** Glossario dialettale dei soprannomi acquavivesi REGIONE PUGLIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione CRSEC BA/14, Acquaviva delle Fonti, 2006

Mammère (la) (*la levatrice*)

Era l'ostetrica del paese. A quei tempi si partoriva in casa e la "mammère" aveva grande familiarità con tutti.

Mamone (*scemo*)

La persona in questione si alzava il bavaro e indossava un cappellaccio per incutere paura, ma era solo un povero sprovvisto.

Manatonne (*mano tonda*)

Aveva una mano possente e rotonda.

Mang'é citte (*mangia e zitto*)

Faceva il muratore. Quando si gettavano i solai di una nuova abitazione, il proprietario usava offrire un banchetto alle maestranze. Ad uno di questi banchetti il nostro muratore si presentò con il figlioletto che, durante la cena, parlava e scherzava mentre tutti mangiavano. Temendo di riportarselo a casa digiuno, ad un certo punto sbottò: "mang'è citte!".

Mangiachèpe (*mangia teste*)

Le testine di agnello cotte al forno, leccornie per il suo palato, erano il piatto per cui andava pazzo.

Mangialacérte (la) (*la mangia lucertole*)

Sembra che sia veramente accaduto: una contadina mangiò per scommessa una lucertola viva!

Mangiallarde (*mangia lardo*)

Il lardo salato e pepato era il companatico che preferiva.

March' é passe (*marca e passa*)

In epoca fascista era l'incaricato del Comune al controllo delle tessere annonarie con le quali ogni famiglia riceveva la sua razione di pane di segale giornaliero.



FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO

CUCINE **COLOMBINI** CARATTERE

LUBE ZAPPALORTO CUCINE IN FINESTRA INIZIATA

MASSON MATÉE

GIUSTI PORTOS CANTORI

SOLMELI GARDANESI

MOBILI

ANTONIO BATTISTA

2000 MQ SU 4 PIANI DI MOBILI CLASSICI E MODERNI

Via C. Battisti, 27 - Sammichele di Bari - Tel. 080.8917377
www.mobilibattista.it - info@mobilibattista.it

NECROLOGI

VITO LUCARELLI
(anni 88)

Il rito funebre è stato celebrato il 5 aprile 2009 nella Chiesa San Domenico

ANGELA PIETROFORTE
vedova CEO
(anni 84)

Il rito funebre è stato celebrato il 6 aprile 2009 nella Chiesa Santa Lucia

FEDERICA CATERINA LARENZA
vedova CASSANO
(anni 83)

Il rito funebre è stato celebrato il 7 aprile 2009 nella Chiesa San Domenico

Mons. Don PEPPINO CICCARONE
(anni 81)

Il rito funebre è stato celebrato l'8 aprile 2009 nella Chiesa Cattedrale

FRANCESCA SAPONE
vedova TASSIELLI
(anni 105)

Il rito funebre è stato celebrato l'8 aprile 2009 nella Chiesa San Domenico

ANNA AZZIZZI
vedova VENTURA
(anni 88)

Il rito funebre è stato celebrato il 15 aprile 2009 nella Chiesa San Domenico

NICOLA GIORGIO
(anni 83)

Il rito funebre è stato celebrato il 16 aprile 2009 nella Chiesa Santa Maria Maggiore

DISTRIBUTORI CARBURANTI TURNO FESTIVO

25 aprile: Q8 Via Sammichele
26 aprile: Q8 via Sannicandro

FARMACIE TURNI FESTIVI

25 - 26 aprile: Paolicchio

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)

Tel./ Fax 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno IV n. 14 - Settimana dal 20 al 26 aprile 2009

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Direttore di Redazione: Claudio MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Nicola Baldassarre, Daniele Chiarulli,

Claudio Maiulli, Milena Masiello, Angela Rita Radogna,

Vito Radogna, Francesco Bianco referente S. S. 1° "A. Lucarelli",

Marilda Tria e Graziano Vaiani.



Lazio : Addio Scudetto? Fiorentina a + 9.

La Lazio vince con il Genoa ma perde contro la Roma nella gara di recupero lasciando fuggire la Fiorentina a nove punti di distanza. Impresa della Juve che vince in sei contro un'Inter senza Vitale e mai troppo pericolosa. Udinese con il miglior rendimento del girone d'andata. Atalanta, passo falso con la Reggina; Palermo di misura sul Bologna.

32^ Giornata

L'Udinese rimonta la Fiorentina dal passivo di 2 a 0 ma la Lazio non ne approfitta perdendo contro la Roma nella gara di recupero. I Biancocelesti appaiono spenti e senza idee, forse stanchi di un campionato così lungo. I Viola preparano la festa scudetto che appare molto vicina. Buona prova della Reggina che umilia l'Atalanta guidata da un grande Spinelli. Il Palermo conferma di possedere uno dei più grandi bomber del torneo che si firma con 3 reti personali: Domenico Procino. La Juventus vince e vince in sei contro un Inter orfana di Vitale. Si rivede il Torino che piega il Milan nel finale di gara con i "soliti" Campanale.

CAGLIARI - NAPOLI 2 - 4

Marcatori: Macchia A.(Ca), Aut.(Ca), 2Lieggi(Na), 2Campanella(Na).
Note: Partita dominata dal Napoli che trova davanti a se un Cagliari svogliato che rischia seriamente la serie B. Inutili le indicazioni di Macchia A. per raddrizzare la gara dei suoi. Il Napoli si conferma squadra dalla prestazioni altalenanti.

ATALANTA - REGGINA 2 - 8

Marcatori: 2Lavermicocca (A), 5 Spinelli (Re), Mastrocesare (Re), Spada F.(Re), Ferrulli (Re).

Note: Prestazioni altalenanti fanno parte del curriculum dell'Atalanta apparsa distratta contro una buona Reggina guidata da un grande Spinelli autore di 5 reti. A fine gara nervosismi verbali sedati poi con lacrimogeni.

Miglior portiere - Reti subite

Lorè Michele (Fiorentina)	61
Moraru Claudio (Catania)	73
Fico Nicola (Palermo)	84
Racano Vito (Lazio)	85

Prossimo Turno 33^ Giornata

MILAN - PALERMO
Mercoledì 22 aprile ore 20:00
FIorentina - ROMA
Mercoledì 22 aprile ore 21:00
LAZIO- ATALANTA
Mercoledì 22 aprile ore 22:00
REGGINA - JUVENTUS
Giovedì 23 aprile ore 22:00
SAMPDORIA - CAGLIARI
Sabato 25 aprile ore 17:00
BOLOGNA - GENOA
Sabato 25 aprile ore 18:00
CHIEVO - UDINESE
Sabato 25 aprile ore 19:00
LECCE - CATANIA
Domenica 26 aprile ore 10:00
TORINO - SIENA
Domenica 26 aprile ore 11:00
NAPOLI - INTER
Domenica 26 aprile ore 18:30

UDINESE - FIORENTINA 2 - 2

Marcatori: Bavaro (F), De Cham (F), Girone (U), Abrusci (U).

Note: La Fiorentina gioca benissimo il primo quarto d'ora poi sale in cattedra l'Udinese che pareggia i conti con Girone e Abrusci. Ottima forma per Bavaro, opaco Lavopa forse con il pensiero al calciomercato della prossima stagione.

PALERMO - BOLOGNA 6 - 5

Marcatori: 3Procino (P), Giardino (P), Quarto (P), Cece(P); 2 Cardinale (B), Bulzacchelli (B), Attollino (B), Pastore (B).

Note: Il Palermo in vantaggio per 4 a 1 si lascia raggiungere e solo un gol dalla distanza del portiere Cece regala la vittoria al presidente Spinelli. Procino sale sul podio dei capocannonieri con tre reti di cui una in meravigliosa rovesciata. Bologna sull'orlo del precipizio.

MILAN - TORINO 1 - 3

Marcatori: Cassano (M), 2 Campanale F. (T), Campanale R.(T).

Note: Il Milan gioca una gara anonima cercando di contenere al massimo un Torino tornato in gran forma. Ci pensa Campanale F. nel finale a decidere la gara bloccata su un fossile 1 a 1. Novielli ormai con la testa alle sue vacanze a Formentera.

CLASSIFICA

Fiorentina	82
Lazio	73
Catania, Torino	69
Juventus	67
Udinese	66
Atalanta	62
Milan	61
Palermo	60
Napoli	56
Inter, Reggina	44
Roma	35
Bologna, Siena	33
Genoa	32
Sampdoria, Lecce	29
Cagliari	21
Chievo	8

JUVENTUS - INTER 6 - 3

Marcatori: 2 Giordano(J), 2 Pepe(J), Forino(J), Moretti(J), Masci(I), D'Onghia(I), Capodiferro(I)

Note: Carella e' fuori rosa. Lo annuncia il portiere Fico, rabbioso per l'ennesima assenza del difensore per concedersi al fitness. L'Inter rimpiange l'assenza di Vitale e viene piegata da una Juve in sei uomini. Primo gol su punizione per Forino. Si grida al miracolo.

GENOA - LAZIO 2 - 6

Marcatori: Fazio (G), Vasco (G), 2Montemurro (L), 2Armenise (L), 2Marinelli(L).

Note: Il Genoa orfano del portiere è costretto a schierare Ricciardi G. fra i pali e cercare di contenere una buona Lazio. Doppiette per Armenise, Marinelli e Montemurro. Fuori rosa Nannola (Ge) dopo un acceso diverbio con i Ricciardi. Ipotesi Rimini per lui?

ROMA - LECCE 8 - 4

Marcatori: 4 Abrusci (Ro), 3 Lerario (Ro), Cassano (Ro), 3Lacasella (Le), Cancellaro M.(Le).

Note: La Roma schiera fra i pali l'inedito Cordasco e cerca di dare un senso a questo campionato. Ottimo Abrusci e Lerario, prestazione negativa dei salentini che dimenticano le marcature in difesa regalando molto alla Roma. Roma in risalita.

Marcatori - Reti

Procino (Palermo)	61
Abrusci (Udinese)	59
Bulzacchelli (Bologna)	58
Montemurro (Lazio)	58
Armenise (Lazio)	57
Giuseppe Vitale (Inter)	55
Giardino (Palermo)	38
Spinelli (Reggina)	36
Cassano Antonio (Milan)	34
Montesardo (Milan)	33

Squalificati 1 giornata: Girone Michele, Abrusci Ennio, Giorgio Silvio (Udinese), Florio Cristian (Napoli)

Gli incontri più avvincenti in onda su TeleMajg (anche in digitale sul ch 64 u.h.f.)

martedì ore 20 - giovedì ore 15 - venerdì ore 23 e sul sito: www.telemajg.com

L'arte del giardino

Rubrica a cura di Milena Masiello

L'ORIGANO: PROFUMO CHE DA' SOLLIEVO

L'origano è un'erba perenne rustica, originaria del bacino del Mar Mediterraneo. A maturità, questa pianta aromatica diviene semiarbustiva ed è sempreverde nei luoghi ove il clima è mite. I fiori, generalmente, sono riuniti a piccoli mazzetti, formando delle spighe. Le foglie sono quasi per tutte le specie di forma ovale. L'altezza della pianta varia a seconda della specie; in generale le specie arbustive possono raggiungere anche gli 80 cm di altezza, quelle erbacee, invece, sono alte generalmente dai 25 ai 50 cm circa. La pianta predilige le posizioni soleggiate ed un clima caldo e asciutto. Teme il freddo e l'umidità; per questo motivo, durante la stagione invernale, nelle zone fredde è meglio ritrarla. Le due specie più conosciute ed utilizzate sono l'origano (*Origanum vulgare*) e la maggiorana (*Origanum majorana*). Il nome di questa pianta deriva dalla lingua greca ove "oros ganos" ossia "gioia della montagna", appellativo che appare comprensibilissimo a chiunque abbia sentito i pendii di intere colline esalare il suo inconfondibile ed intenso profumo. Le foglie dell'origano sono molto aromatiche e profumano di pepe. Si raccolgono, a seconda delle necessità, in ogni stagione, ma, se si devono conservare, il momento migliore per raccogliere, è prima che si aprano i fiori. Le sommità fiorite vanno, invece, colte tra giugno e agosto, nel momento in cui la maggior parte dei fiori è schiusa. Gli steli vanno tagliati una quindicina di centimetri al di sotto dell'infiorescenza, dove sono ancora verdi e non legnosi. I rametti devono essiccare all'ombra, in luogo ventilato; così facendo

l'aroma, anziché perdere forza, si intensificherà. Il sapore dell'origano è tipico della cucina mediterranea: si usa, mescolato spesso con l'aglio, per insaporire pizze, pomodori, uova, carni e formaggi. Se si desidera comunicare ai cibi arrostiti solo un leggero profumo, si possono bruciare rametti di origano sul barbecue. L'origano non è importante solo per il suo utilizzo in cucina ma anche per le sue numerose proprietà terapeutiche. I suoi principi attivi sono principalmente i fenoli Timolo e Carvacrolo oltre a grassi, proteine, sali minerali, vitamine e carboidrati. Le sue proprietà terapeutiche sono: antalgico, antisettico, analgesico, antispasmodico, espettorante, stomachico e tonico. Il suo olio essenziale è molto utilizzato nell'aromaterapia. I suoi infusi sono consigliati contro la tosse, le emicranie, i disturbi digestivi ed i dolori di natura reumatica svolgendo una funzione antinfiammatoria. Un infuso di quest'erba aggiunto all'acqua del bagno ha potere rilassante; usato per lavare i capelli li rinforza. L'origano è anche un buon repellente per le formiche: basta cospargerlo nei luoghi frequentati e ricordarsi di sostituirlo spesso per tenerle lontane. Nel linguaggio dei fiori l'origano da sempre è stata considerata una pianta che dà sollievo, conforto e salute. I Greci incoronavano gli sposi con ghirlande di origano, in quanto esso era ritenuto simbolo di felicità. *Vi ricordo che il 24 maggio ci sarà la premiazione del Concorso "Spazi in Fiore" nella sala conferenza di Acquaviva. Le iscrizioni sono già aperte!*

IL LIBRO DEL MESE...

TITOLO: *Acquaviva delle Fonti nelle collezioni fotografiche tra '800 e '900*

AUTORE: a cura di C. Colafemmina;

Testi di S. Leonardi, G. Lerario, M. Paciello, A. Simonetti

CASA EDITRICE: Edizione italiano/inglese Alinari

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2004

Questo testo fotografico raccoglie gli scatti realizzati dai fratelli Alinari e da altri autori pugliesi con l'intento di documentare la storia dei Acquaviva. Sin dalla fine dell'800, la nostra città è stata teatro di molte campagne fotografiche, parte delle quali sconosciute fino alla pubblicazione di questo volume. Il libro fotografico si preoccupa di documentare, con le foto, la storia della nostra cittadina; si tratta non solo di foto delle bellezze artistiche e architettoniche, ma foto delle antiche tradizioni, dei mestieri, degli usi e costumi, degli abitanti, dei volti della gente, dei campi, dei panorami, delle tradizioni culinarie e culturali. Il testo inoltre raccoglie un'importante collezione della famiglia Lerario costituita da cartoline fotografiche e le immagini di proprietà del Comune e della Soprintendenza di Acquaviva che



foto da "Acquaviva delle Fonti nelle collezioni fotografiche tra '800 e '900"

documentano l'evoluzione della città dall'800 ad oggi. Le fotografie sottolineano la straordinaria evoluzione del paese, i cambiamenti quotidiani visti dagli occhi della gente, la bellezza dei panorami che si evolvono, non per forza e sempre in meglio, ma che comunque cambiano.

Il libro non ha la presunzione di cogliere tutti gli scorci di Acquaviva, né la presunzione di aver raccolto i migliori scatti, ma sicuramente ha raccolto foto inedite, sconosciute

a molti e ha permesso ai cittadini che popolano il nostro paesino di conoscere le radici, i luoghi e i volti, ma anche ai più anziani di riconoscere e rivivere i ricordi attraverso tali scatti. Da non trascurare il fatto che si tratta comunque di 200 scatti in bianco e nero e a colori, splendidi esempi di arte visiva correlati da didascalie chiare e esplicative. Inoltre il libro è scritto in italiano e tradotto anche in inglese, questo ha permesso la diffusione anche tra gli italiani e soprattutto tra gli acquavivesi residenti all'estero. Un viaggio straordinario nella memoria, reso possibile da un mezzo prezioso quale appunto è la macchina fotografica.

Marilda Tria

UNA STRADA CHIUSA ARBITRARIAMENTE?! L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE COSA FA?

Riceviamo da un nostro lettore uno sfogo di particolare importanza tanto da indurci a riservargli questo spazio, con corredo fotografico a dimostrazione di quanto segnalato. Ci troviamo sulla strada che porta a Sammichele a poca distanza dal cimitero comunale e dalla zona industriale di Acquaviva. Stranamente - ci informa l'attento lettore - questa via, che un tempo era aperta al libero passaggio, oggi è stata chiusa e pare essere diventata ad uso privato. Una strada che potrebbe sembrare di campagna ma che in realtà è dotata dell'isola spartitraffico necessaria ad incanalare il traffico: insomma di opere pubbliche stradali pagate dai cittadini. Allora - continua il lettore - mi chiedo come mai sia stata chiusa con una "ringhiera" ed un muretto di pietre che è stato apposto recentemente per chiudere lo sbocco sulla bretella. Questo modo anarchico di procedere in questa Città - aggiunge -

dimostra la scarsa attenzione al nostro territorio sia da parte degli organi di vigilanza che delle forze politiche. Le istituzioni farebbero bene a verificare i proprietari delle particelle terriere ed anche se e quali di esse rientrano, o sono state fatte rientrare, nel PRG; dopo questa verifica si avrebbero le idee più chiare. Mi auguro - prosegue - che qualche Consigliere Comunale proponga una interpellanza con discussione in aula perché tutta la cittadinanza deve sapere a chi appartengono quei terreni ed allo stesso tempo sapere quali saranno i provvedimenti dell'Amministrazione Comunale prima che la strada diventi privata.

Ringraziando il lettore per la segnalazione, ci auguriamo di poter pubblicare al più presto una risposta chiarificatrice al suo interrogativo: "Se si tratta di strada pubblica perchè è stata chiusa?"



TELEMAJG SUL DIGITALE TERRESTRE



In tecnica digitale terrestre, 24 ore su 24, sui canali U.H.F.: 64 (Cassano delle Murge), 52 (Andria) e 50 (Martina Franca). L'area di servizio comprenderà il seguente bacino di utenza: Bari, Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Bitonto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cassano, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Giovinazzo, Grumo Appula, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Palo del Colle, Putignano, Rutigliano, Sannicandro, Toritto, Triggiano, Turi e Valenzano; Andria, Barletta, Trani, Bisceglie, Corato, Manfredonia,

Margherita di Savoia, San Giovanni Rotondo, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Monte Sant'Angelo e Zapponeta; Brindisi, Martina Franca, Carovigno, Ceglie Messapico, Erchie, Francavilla Fontana, Grottaglie, Oria, Ostuni, San Michele Salentino, San Pancrazio Talentino, San Pietro Vernotico e Villa Castelli.

COME SARA' L'AGRICOLTURA DI DOMANI CON LE AGROBIOTECNOLOGIE?

Negli ultimi quarant'anni, la meccanizzazione e la chimicizzazione della nostra agricoltura hanno indotto due processi per un certo verso antagonisti: da un lato l'aumento considerevole della produzione agricola, dall'altro il depauperamento della fertilità del terreno, rivitalizzato con l'uso indiscriminato di fertilizzanti chimici. Ora, è giunto forse il momento di ristabilire l'equilibrio naturale compromesso, attuando un sistema agroforestale di tipo integrato e compatibile con l'ambiente. Per la sicurezza della nostra specie, l'agricoltura deve tendere innanzitutto ad una drastica riduzione del carico chimico (fertilizzanti e pesticidi) con l'obiettivo di sostituire ai mezzi chimici di sintesi quelli biologici in modo da ridurre il divario con i cicli naturali. L'alternativa reale all'attuale modello di sviluppo agricolo, caratterizzato da scelte inquinanti e dissipatrici di energia, è rappresentata dall'agricoltura biologica o meglio bioecologica, realizzabile attraverso un ritorno, che prevede l'utilizzazione fotosintetica dell'energia solare, ad un sistema primario di produzione e di qualità della vita.

E' necessario far ricorso ad una vera e propria "Agricoltura" per la difesa dell'ambiente. Per raggiungere questo scopo sono state suggerite, e in parte già sperimentate, due procedure: la "lotta integrata" e la "lotta biologica", anche se in quest'ultimo caso è necessario vigilare contro le speculazioni degli "eco-furbi" in modo da garantire produttori e consumatori da eventuali imbrogli. Con la lotta integrata, la difesa delle piante viene attuata impiegando accanto a limitati mezzi chimici selettivi, anche mezzi biologici, agronomici, fisici, biotecnologici e genetici. Mentre per quanto riguarda la lotta biologica, essa consiste nella totale abolizione di sostanze chimiche di sintesi per la protezione delle piante. In sostituzione vengono utilizzati alcuni nemici naturali degli organismi dannosi (insetti, acari, batteri, virus, funghi, nematodi, ecc.). Negli ultimi anni, poi, il rapidissimo sviluppo delle attività di ricerca e di produzione industriale basato su prodotti ottenuti con processi di ingegneria genetica, ha aperto ampie prospettive di evoluzione nelle coltivazioni agronomiche. All' inizio del mese di aprile, a Bari ha avuto luogo un interessante convegno, organizzato dal Club dell'Innovazione ARTI, che ha avuto come tema:

"La domanda e l'offerta di nuove tecnologie per l'agricoltura e l'agroalimentare in Puglia". "L'agricoltura, dunque, deve essere aperta alle nuove tecniche", è anche l'invito della Pontificia Accademia delle Scienze. Il riferimento è chiaramente rivolto all'impiego delle "Agrobiotecnologie". Queste nuove tecnologie avanzate, che prevedono l'applicazione dell'ingegneria genetica per modificare in modo mirato le caratteristiche di vegetali ed altri esseri viventi, tendono, comunque, a moltiplicare i rischi derivanti dal rilascio incontrollato nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM). In particolare, per quanto riguarda i procedimenti di manipolazione del DNA, attraverso la tecnica del DNA-ricombinante, molte sono le perplessità finora evidenziate dagli esperti. Si tratta di organismi con caratteristiche nuove, e di cui è difficile prevedere l'impatto ambientale, specie a lungo termine. Vi è il rischio della scomparsa, per selezione economica, di specie naturali a favore di nuove specie derivanti dalla bioingegneria. Sorge così il pericolo della scomparsa della biodiversità e delle specie autoctone. Attualmente, tutto il mondo scientifico e tecnologico è impegnato per dare risposte chiare e convincenti. Presso il Centro Ricerche Enea della Trisaia di Rotondella in provincia di Matera, sono allo studio possibili innovazioni nel settore agrobiotecnologico. Interessano diversi ambiti: lo sviluppo di tecnologie biologiche per la difesa fitosanitaria delle principali colture agrarie, la selezione di nuove varietà di cereali più resistenti agli attacchi di parassiti, lo sviluppo di specie innovative produttrici di biomasse vegetali. L'obiettivo è quello di realizzare una agricoltura moderna e tecnologica, capace di coniugare produzione e protezione, che tenga conto della salvaguardia degli assetti idrogeologici e del paesaggio agrario, e della difesa degli organismi utili, come la ciancialegra, quale predatore della dannosissima mosca dell'ulivo, e delle siepi a bordo campo, come rifugio invernale di insetti utili (coccinellidi, predatori di acari, di afidi e di altri insetti dannosi per le piante). Con queste premesse, si spera di creare un'agricoltura di domani, ecocompatibile ed integrata, in grado anche di valutare a monte i costi ed i benefici per la specie umana.

Vito Radogna



Lorenzo Salentini

Amministrazioni
Condominiali

Via G. Festa, 3 - Acquaviva
Telefoni: 080 769317
334 3190866



**RACCOLTA GRATUITA
RIFIUTI INGOMBRANTI**

Chiamare il N. Verde 800 600 345

Acquaviva delle Fonti (Ba)

Via Gentile, 7 (traversa via per Gioia)

SBARRA DEL PASSAGGIO A LIVELLO DI VIA ROMA DIVELTA

Intervento della Polizia Municipale di Acquaviva

E' subito entrato in azione il pronto intervento della Polizia Municipale di Acquaviva delle Fonti, lo scorso giovedì 16 aprile, che ha provveduto a presidiare il passaggio a livello (PL) di via Roma che separa la città di Acquaviva delle Fonti dal rione San Vito e dalla circonvallazione. Alle ore 20:15 è stata segnalata al comando PM la mancanza di una sbarra utile a delimitare l'area ferroviaria, per cui gli automobilisti ignari, seppure avvisati dal semaforo rosso che indica il passaggio di un treno e quindi la chiusura del passaggio a livello, si sarebbero potuti trovare in pericolo. Sul posto i marescialli Paradiso e Maselli che, oltre ad avvertire gli utenti, hanno provveduto a segnalare l'accaduto alla stazione ferroviaria. E' stata attivata la procedura di sicurezza: in questi casi i treni devono procedere a passo d'uomo e segnalare acusticamente il passaggio, fermarsi prima di impegnare l'attraversamento stradale e poi, dopo essersi accertati che nessun mezzo o pedone sia presente, liberare velocemente il passaggio a livello. Non appena una delle due sbarre viene divelta, si attiva una segnalazione visiva che allerta i macchinisti del treno, del pericolo. Da quel momento non possono far altro che rispettare gli ordini del caposta-



zione e procedere secondo la "Prescrizione della marcia a vista". E' intervenuta sul posto una squadra di manutenzione delle ferrovie che ha provveduto alla riparazione, alle verifiche degli automatismi e delle cause che hanno potuto provocare la rottura della sbarra. I passaggi a livello costituiscono punti di intersezione tra la ferrovia e la strada e da sempre sono stati punti di conflitto. Il codice della strada ha risolto il conflitto dando la precedenza ai veicoli su rotaia, sia in presenza di barriere che in assenza. Sono però frequenti i casi di indisciplina da parte dei pedoni che attraversano i binari anche a barriere chiuse e di autoveicoli che restano imprigionati tra le sbarre, a volte per indisciplina ed a volte per cause fortuite (neve o ghiaccio, avaria dell'autoveicolo, ecc.). Tali eventi rappresentano potenziali pericoli per l'incolumità delle persone e nel caso di imprigionamento di veicoli il pericolo si estende anche ai viaggiatori dei treni. Nel caso di doppio binario, il pericolo di investimento di pedoni è molto più elevato poiché, comunemente, si ritiene sicuro attraversare dopo il transito di un treno, anche prima della riapertura delle sbarre, ignorando che a sbarre ancora chiuse potrebbe transitare un treno sull'altro binario. L'unico modo per eliminare radicalmente tali fonti di pericolo è quello di sostituire l'attraversamento a raso con un attraversamento a piani sfalsati (sottovia e cavalcavia). In particolare sia il passaggio a livello di via Roma che quello di via Bonaventura Veracroce, per la loro collocazione in presenza di centro abitato, scuole, abitazioni e centro sportivo, hanno una certa probabilità di essere attraversati con le barriere chiuse soprattutto da

bambini e ragazzi. E se su via Roma vi è una buona visibilità sia lato Bari che lato Taranto, poiché vi sono due tratti in rettilineo, non altrettanto può dirsi per il passaggio a livello di via Veracroce dove almeno nella direzione Taranto la visibilità è limitata da una curva. L'intrappolamento di un veicolo tra le sbarre chiuse risulta un evento di differente pericolosità per i due passaggi a livello: quello di via Roma è visibile da parte del personale di servizio nella stazione che può intervenire, ed inoltre il PL è provvisto di piazzola di ricovero per i mezzi intrappolati; il PL di via Veracroce, non solo non è visibile dal personale di servizio della stazione, ma non esiste alcuna piazzola di ricovero. Per di più, per la presenza della curva, un treno proveniente dalla stazione e diretto a Bari vedrebbe il veicolo tra i binari a brevissima distanza dallo stesso con evidente difficoltà a frenare in tempo. Il Codacons di Acquaviva a nome del Presidente Maiulli Luigi già il 14/02/2000 aveva provveduto a sollecitare gli organi competenti ad adottare provvedimenti per la soppressione del passaggio a livello di via Roma. Tale segnalazione dell'Associazione a tutela dei consumatori e dei cittadini scaturiva anche dalla risposta, ad un esposto,

del comando provinciale dei vigili del fuoco, a firma dell'ing. Salvatore Ruffo, che confermava la pericolosità del passaggio a livello e quindi invitava gli organi competenti ad intraprendere le iniziative opportune. Lasciando da parte quelli che possono essere stati i conseguenti lavori eseguiti (sempre che siano stati svolti) resta un fatto certo: il passaggio a livello è ancora lì! Eppure nuovamente il Codacons il 10/01/2003 inviava una nota al dirigente dell'ufficio

tecnico comunale di Acquaviva ribadendo la pericolosità del tratto stradale, informandolo che le Ferrovie stavano procedendo nei lavori del raddoppio della linea e che, quindi, si sarebbe potuta sfruttare tale occasione per trovare finalmente una soluzione, non solo per via Roma ma anche per via Bonaventura Veracroce. Il 14/02/2003 lo schema di convenzione inerente la soppressione del P.L. fu inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale che rinviò l'approvazione dell'argomento! Successivamente seguirono degli incontri tra l'Amministrazione Comunale ed i dirigenti delle Ferrovie dello Stato i cui risultati evidentemente, ad oggi, non hanno raggiunto l'obiettivo augurato dalla cittadinanza: la soppressione dei passaggi a livello. Ciò che è accaduto lo scorso 16/04 riporta all'attenzione la problematica ponendo in evidenza quella che è la pericolosità del P.L. e della necessità che

l'Amministrazione Comunale intervenga al più presto per trovare una urgente soluzione affinché si tuteli la incolumità dei cittadini ed in particolare dei soggetti deboli (bambini, disabili fisici e mentali, non vedenti, anziani, ecc.) che potrebbero attraversare anche con le sbarre chiuse.

E' RISORTO!

Cristo è risorto: la sua risurrezione riempie di gioiosa speranza il cuore dei credenti nel suo annuncio di salvezza e di pace, pur se essa oggi a tanti può di certo sembrare

priva di senso, se non del tutto annientata nel lutto e nel dolore per tante vittime innocenti: ho tanto riflettuto in questi giorni, anche perché affettivamente legato alla famiglia aquilana di mia nuora, al rassegnato dolore delle popolazioni dell' Abruzzo così duramente colpite dal forte



terribile terremoto del lunedì 6 aprile che ha preceduto questa Pasqua 2009. Ma Cristo, la cui morte venne contrassegnata, insieme a diversi altri segni prodigiosi e sconvolgenti, anche da un terremoto (Mt. 27,51), è risorto come egli stesso aveva predetto: e questa certezza, proclamata in un antico inno della liturgia pasquale, mette in crisi come Paolo ci ricorda nella 1^a Lettera ai Corinzi (9,1) ogni altra umana certezza. La sua risurrezione rappresenta la sintesi stupenda di tutte le possibili contraddizioni che la ragione umana può scorgere nella persona e nella predicazione di Gesù, il Figlio di Dio; essa dà un senso pieno e convincente all' esistenza e al destino dell' uomo pur segnati dalla sofferenza e dalla morte; essa è, in definitiva, il segno chiaro e indiscutibile dell' irruente ingresso di Dio nella storia dell' umanità e nella storia personale di ciascun uomo, e del suo rimanere per sempre con l' uomo sino alla fine del tempo. "Il Signore venuto a curare le ferite dei cuori spezzati ci ha scelti per aiutarlo": questo il sentito commovente messaggio ricevuto dal card. Martini da una tendopoli d' Abruzzo, pubblicato del suo articolo del Sole 24 Ore della Domenica di Pasqua, che testimonia la speranza ancor più salda oggi di quelle popolazioni.

La risurrezione di Cristo Signore peraltro venne anche essa accompagnata da un nuovo forte terremoto, come ancora puntualmente annota Matteo (28,2), che sembra sottolineare incisivamente il grandioso mistero di quel che accadde nella notte di Pasqua nel sepolcro di Gesù: l' evangelista sembra voler suggerire alla nostra riflessione

come anche la terra sulla quale noi viviamo la nostra esperienza umana non possa sottrarsi dal partecipare in modo diretto e con possente forza a quei tragici e gloriosi eventi della nostra storia. Tutta la creazione nella sua globalità viene dunque coinvolta nel grande misterioso progetto di salvezza di Dio, che trova il suo culmine e il suo pieno compimento nella passione morte e risurrezione del suo Figlio unigenito: infatti, come ci ricorda Paolo (Rm. 8, 19-23), anche la creazione con tutta l'umanità, attende la redenzione in Cristo Gesù. La Sua risurrezione rappresenta pertanto il sicuro fondamento della nostra fede che senza di essa risulterebbe vana (è sempre Paolo che ce lo ricorda nella sua Lettera ai Corinzi prima citata); essa conferma

appieno la continuità della presenza e della vicinanza di Cristo, specie nei momenti in cui tutto sembra crollarci addosso, alla storia dell' umanità protesa verso una nuova vita non più soggetta a un destino di morte e di corruzione.

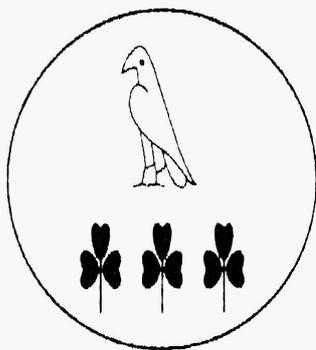


Le scosse telluriche di questa Settimana Santa 2009, che tuttora continuano, paiono volerci ricordare con forza che Cristo vuole "mangiare la pasqua con noi", cristiani un po' superficiali e distratti del

terzo millennio, con gli abitanti della terra d' Abruzzo forti e tenaci, che in tante significative espressioni riportate dai mezzi di informazione hanno affermato con forza di essere pronti a ricominciare una "vita nuova", a ricostruire il loro mondo distrutto. Cristo risorto, anche nei momenti di profonda angoscia e disperazione, continua ancora a proclamare il suo gioioso annuncio di speranza, pur se nel dolore e nella sofferenza: nel sepolcro ove era stato depresso un corpo senza vita, è accaduto un meraviglioso evento, segno dell' inizio di una "vita nuova" per ogni uomo.

Buona Pasqua cari concittadini e lettori di queste riflessioni. Buona Pasqua, carissimi Marianna, Raffaele, Salvatrice, amici abruzzesi; mi è agevole augurarvi l' inizio di una "vita nuova" da intraprendere con coraggio (ne avete tanto) nel nome del Signore risorto.

Daniele Chiarulli



CODACONS

Associazione a tutela e difesa dei consumatori

**Ospedale Miulli martedì e giovedì
dalle ore 10 alle ore 12**

Tel. 080 3054290

Via Maria Scalera, 32

Acquaviva delle Fonti (BA)

SONETTANDO...

Quando ho assegnato come compito a casa la scrittura di un sonetto, sinceramente mi aspettavo una pioggia di giustificazioni, e invece no. Il giorno dopo, con mia grande meraviglia, i sonetti erano lì, precisi, scritti in endecasillabi, con quartine e terzine del caso, ma, soprattutto, belli. Mi sono sembrati talmente belli, da non poterli condannare a restare chiusi in un quaderno. Ecco com'è nata l'idea di stamparli e farli leggere, condividerne spontaneità e fantasia; questo è il motivo per cui non ho voluto correggerli, qualora ve ne fosse bisogno, per non snaturarli, per offrire la forza che contengono: la forza di venti piccoli poeti in erba, la forza dei loro bellissimi dodici anni.

prof.ssa Maria Rosaria Pasciolla

LA NOSTRA ACQUAVIVA

In un piccolo paese vecchio
Ci siamo noi acquavivesi
I più speciali siamo noi
E gli altri sono tutti pomposi
Come i milanesi e i francesi
Vengon tutti qua solo a giudicar
E sanno fare brutta pubblicità
Sul paese e su noi cittadini
Ma dico io si son visti loro
Quanto sono ciccioni e spelati!
Sanno solo festeggiar e mangiar
Dicon che sappiamo solo passeggiar
Per forza abbiamo due giardini
Via Roma e Piazza dei Martiri

Alessia Radogna

IL CALABRONE E IL ROSPO

Io andai in un castello,
con il mio amico calabrone
dove vidi un tesoriello
e lo mangiò in un boccone.

Il mio rospo pizzardone
Che per la sua vedetta
Gli fece in fretta, in fretta,
una mega contravvenzione.

È scritto a chiare lettere
Che per ragioni interne
Non si possono ammettere

Calabroni per lanterne.
A questo punto noi diciamo
"Ora ci incamminiamo".

Rosanna Bellomo

COSE IMPOSSIBILI

Quanto sudor mi cola dalla fronte
Quando mi chiedono cos'impossibili,
cose che per me non son fattibili.
Ad esse preferirei la morte!

Non ho la pazienza per sopportarlo;
non riesco a fare proprio niente
e purtroppo mi si blocca la mente.
È evidente non riesc'a farlo!

Poco mi piace chiedere aiuto;
sapere di riuscire da sola
Mi fa sentire fier'e orgogliosa...

Almen'ho fatto una buona cosa!
D'ora in poi non sprecherò più una parola:
a tutto ciò do un grande saluto!

Elena Chiarulli

NEVE

Viene giù una grande nevicata
E bevo una calda cioccolata
Sedendomi vicino al fuocherello
Guardando beatamente l'alberello

Di fuor la neve danza lievemente
Posando sui capelli della gente
I bambini giocano nelle strade
Corrono felici nelle contrade

Già è arrivato il festoso carneval
In cui ogni scherzo bello o brutto val
I bambini si vestono a maschera

Ciascun di loro mangia una chiacchiera
Momenti di gioia e non discussioni
I ragazzi son dei giocherelloni

Mariantonietta Magistro

FESTEGGIARE

Se voi oggi volete scherzare,
andatevi subito a cambiare
mettetevi abiti colorati
e mangiatevi dolci caramellati.

Poi andiamo fuori con la pioggia
E ci ripariamo sotto la loggia
E tutti vediamo l'arcobaleno
E di li vediamo il fiume Reno

E li dormiamo solo io e te
E poi andiamo a bere il tè
E anche biscotti e tanto caffè.

E tutti andiamo a Sanremo
Ed allora tutti ci rifaremo
Anche se i guadagni spenderemo.

Antonita Bonavoglia



*Dalla raccolta di Sonetti degli alunni
della classe 2^A
Scuola S. di 1° "A. Lucarelli"*



QUALITA' - CORTESIA
FRESCHENZA

da sempre al Vostro servizio



Piazza Garibaldi, 57
Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 758751

Via Sannicandro
Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 767410

DRAGON BALL PROMETTE MA NON MANTIENE I FAN SU TUTTE LE FURIE

Peccato forse si è persa un' occasione. Trasferire sul grande schermo gli eroi del cartoon giapponese somiglia molto di più ad un' operazione commerciale che ad un film creato su misura per gli appassionati della saga. Gli attori risultano poco credibili e la storia si discosta molto da quella originale. Sono tante le imperfezioni a cui assistiamo durante la visione della pellicola: dialoghi da sit-com, scenografie orrende, scene d'azione poche (e per un film d'azione è incredibile) montate male e girate peggio. Gli effetti speciali che dovrebbero essere il fiore all'occhiello del lungometraggio lasciano molto a desiderare e sembrano non appartenere a questa nuova

era tecnologica. In un contesto del genere, sperare che gli attori credano in quello che fanno sarebbe una follia. In conclusione, alla fine, cosa importa se i fan si ritrovano dei personaggi totalmente diversi dagli originali in un contesto poco credibile che non ingannerebbe neanche un bambino di cinque anni? L'importante per la produzione è aver creato un prodotto usa e getta a caccia di milioni. L'idea sarebbe quella di far assumere un gruppo di ragazzini, come consulenti, al posto dei dirigenti sessantenni con un'idea di cinema cool che è semplicemente orrenda...

Claudio Maiulli

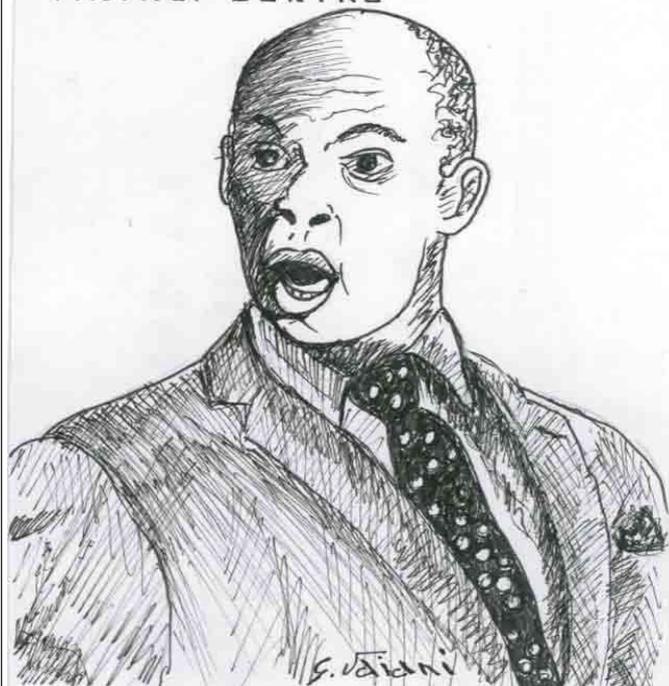
DECALOGO PER GLI ASSAGGIATORI DEL VINO

- 1) Il vino si degusti al mattino e a digiuno. L'Assaggiatore non deve aver fumato, né bevuto (neppure acqua). Sarà bene pulirsi il palato con un pò di mollica di pane, senza inghiottirla.
- 2) Prepararsi all'assaggio lentamente, quasi con devozione.
- 3) Riempire il bicchiere solo a metà per raccogliere l'aroma.
- 4) Prima di assaggiare, osservare la sfumatura e l'intensità del colore, la limpidezza, la trasparenza.
- 5) Aspirare e fiutare, dondolando leggermente il bicchiere.
- 6) Assaporare il vino un pò per volta, ad intervalli.
- 7) Saggiare il primo sorsetto sulla punta della lingua, per valutarne l'acidità; poi sul dorso della lingua per sentirne lo zucchero; infine, passarlo sulle pareti interne delle guance, per provarne la proprietà astringente.
- 8) Masticare il vino per provare sui denti che non sia asprigno.
- 9) Comprimerne la sorsata tra lingua e palato per giudicarne il calore: se esso è tenue vi dirà che è un vino generoso; se esso è troppo scialbo o troppo forte significa che il vino è scadente o non genuino.
- 10) Prima di trangugiare, ripetere l'operazione precedente e accerterete se il vino è dolce o secco, il suo corpo, la sua potenza. Se dovete assaggiare vini di altre qualità, non trangugiate, ma sputate o pulitevi il palato masticando ancora un pò di mollica. Infine, avvertirete il retrogusto.

Nicola Baldassarre

RIFLESSIONE

IN UN SILENZIO CHE PARE UN BUCO,
DEVI STARE ATTENTO A NON
FINIRCI DENTRO



CINE NEWS

Su TeleMajg
venerdì ore 15
sabato ore 20
domenica ore 11:50 e 23:30
il settimanale di informazione
dedicato al cinema
tutte le puntate sui siti
www.telemajg.com e www.cinenews24.com

Dimartino

ALBERTINI GAROFOLI
Rimadesio Gidea

DIMARTINO - Via Avv. Giorgio Lotto 92, Z.I. - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari) - Tel. 080.759455 Fax 080.761583
www.dimartinonicola.it - email: dimartino@dimartinonicola.it



LO SFOGO DEL CITTADINO

*Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti
e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare
nella cassetta postale della Redazione*

Via San Giovanni Decollato, 5
70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

Tel./Fax 080.761540 e-mail: lecodi@libero.it

Gentile Direttore,

I LAGHETTI DI ACQUAVIVA

La informo di questa nuova realtà esistente in Acquaviva. Non so se il nuovo assetto urbanistico del territorio acquavivese ha previsto anche la presenza di un laghetto artificiale. Di fatto c'è, e noi abitanti della zona 167 e residenti esattamente nei pressi di Via G. Tateo angolo Via della Repubblica, siamo spettatori diretti, come potete notare dalle foto allegate, in quanto ad ogni pioggia anche di modesta portata, il laghetto riemerge e si allarga sempre di più sino a straripare, invadendo le due strade interessate. Vi lascio immaginare il disagio di noi residenti, avendo il parcheggio delle auto nella stessa strada, e lo spettacolo a cui siamo costretti ad assistere quando il laghetto assume notevole dimensione, cioè il manto stradale viene invaso dal fango fino ai marciapiedi delle nostre abitazioni, le auto sono costrette a fare manovre pericolose per evitare di impantanarsi e schizzando naturalmente acqua sporca dappertutto e sui passanti. E infine, vediamo che il "laghetto" diventa il luogo più indicato per il passatempo di piccoli e grandi: assistiamo infatti nel vedere bambini e ragazzi che vengono a divertirsi, sguazzando dentro l'acqua sporca con biciclette e motorini, mentre i grandi vengono a lavarsi le auto, attrezzi agricoli e tutto ciò che è da pulire in quel momento, lasciando molto spesso nel "laghetto" anche oggetti e rifiuti di ogni genere. La situazione sopra descritta è stata fatta presente al Sig. Sindaco, il quale sembra non interessato al problema, perché non è stato adottato alcun intervento utile per arginare il ripetersi del fenomeno, già noto da diversi anni, nonostante, si fa notare, che il suolo su cui si forma il "laghetto" sia di proprietà del Comune di Acquaviva. Grazie per la cortese attenzione alla presente, con preghiera di voler sollecitare il Sig. Sindaco ad essere più sensibile a risolvere i problemi che gli vengono segnalati, con l'invito a venire a rendersi conto personalmente della incresciosa situazione segnalata.



PIU' CHE UNO SFOGO... UNA SODDISFAZIONE



Egregio Direttore, con questa lettera Le chiedo ancora una volta ospitalità sulle pagine del giornale che dirige nella rubrica pensata per noi lettori. Solo poche settimane fa io stesso avevo lamentato l'estremo degrado della zona di Scappagrano (per intenderci dove sorge il complesso sportivo Valeriano), totalmente abbandonata a sé stessa. In particolare, in quelle righe inviate facevo



riferimento ad un pozzetto dell'Acquedotto Pugliese attorno al quale si erano venuti a creare dei piccoli crateri a causa della scarsa manutenzione dell'asfalto stradale. Evidentemente le nostre segnalazioni vengono lette dal Sindaco. Infatti, assieme alla missiva le lascio un cd di fotografie che documentano gli interventi effettuati: il pozzetto è stato sistemato con del cemento e sono state rattoppate diverse buche. Attraverso queste righe voglio esprimere la mia soddisfazione per quanto accaduto e ringraziare il nostro primo Cittadino. Cordiali saluti.

LOCALI COMMERCIALI

Acquaviva delle Fonti

Via Roma - **LOCAZIONE**



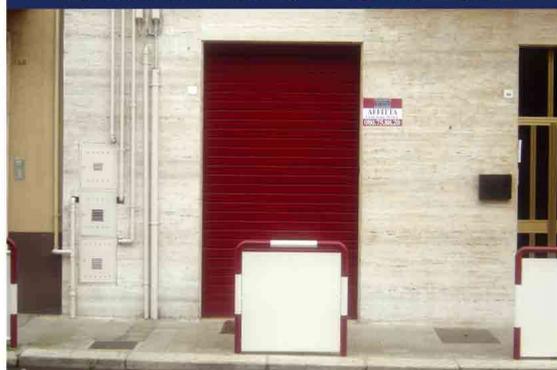
Mq. 190 con 2 vetrine.

Via Mons. Laera - **LOCAZIONE**



Mq. 250 + mq. 130 di interrato.

Via Don C. Franco - **LOCAZIONE**



Mq. 50 con 1 vetrina.

Via Roma - **LOCAZIONE**



Mq. 50 con 1 vetrina.

S. P. per Cassano - **VENDITA**



Mq. 120 coperti + mq. 300 di piazzale.

Via Roma - **LOCAZIONE**



Mq. 40 + mq. 40 di interrato.

Sede: Via Mele, 21 - Acquaviva delle Fonti (BA)

080.75.88.20

SPINELLI
IMMOBILIARE